

Finanziaria, ecco l'Italia che perde il treno

I tagli del governo ridimensionano le ferrovie: 47 linee annullate, gravi disagi in 12 regioni

■ / Roma

LA SCURE DELLA FINANZIARIA si abbattete sulle ferrovie italiane che, in virtù dei prossimi pesantissimi tagli, saranno costrette a contrarre drasticamente la propria offerta: 47 linee in meno in 12 regioni. Che significa che circa mille treni ogni giorno resteranno

fermi nei depositi. L'anticipazione pubblicata due giorni fa da l'Unità è stata infatti confermata ieri anche dalla Fit Cisl della Lombardia. Il problema va ricercato nella Finanziaria 2006 che destina 1,2 miliardi di investimenti in meno rispetto all'anno precedente. Un ridimensionamento che si aggiunge ai 570 milioni di euro di tagli subiti da Trenitalia nel 2005. Una situazione

che costringerebbe l'azienda a "sfrondare i rami secchi" decretando di fatto la morte di 47 linee: 14 in Piemonte, 7 in Campania, 5 in Sicilia, 3 in Toscana e Lombardia, 2 in Emilia Romagna, Lazio, Friuli, Puglia, Molise e Marche e 1 in Trentino Alto Adige. «Si continua così a perdere di vista la rete tradizionale - ha affermato il segretario generale della Fit Cisl lombarda Dario Balotta - per favorire l'alta velocità. Questi tagli, comunque, sono un ulteriore invito da parte del governo ad usare l'automobile, mentre il piano dimostra che le Fs sono incapaci di progettare una, benché minima, strategia per il rilancio del trasporto ferroviario».



Foto di Uliano Lucas

IL CASO

A Viareggio la «Passeggiata» ceduta ai privati

Il Comune aveva annunciato di voler cedere il diritto di superficie delle abitazioni situate sullo storico viale a mare (per il quale i proprietari pagavano un canone annuo) a febbraio. I termini per le opzioni scadevano il 31 ottobre e l'adesione è stata altissima: quasi l'80% dei concessionari ha accettato l'offerta dell'amministrazione, versando una caparra e dichiarandosi disponibili a pagare circa 1.500 euro a metro quadro. Proiettando un incasso superiore ai 22 milioni di euro e assicurando la riuscita dell'operazione che sarebbe andata in porto solo se le adesioni avessero superato il 50%. Perplesso e polemico non sono mancati, visto l'impatto sul viale che è diventato il simbolo della Versilia oltre ad essere un vero monumento Liberty. La cessione - spiegano a Viareggio - riguarda esclusivamente il diritto che il Comune ha sul suolo degli appartamenti: perché le case (i muri e i tetti, per intenderci) appartenevano già ai cittadini che le avevano costruite o a loro volta acquistate. E coinvolge solo le abitazioni, senza intaccare il viale su cui si passeggia e tagliando fuori gli esercizi commerciali. «Rimangono i vincoli monumentali, paesaggistici e urbanistici - spiega l'assessore all'urbanistica Manfredi - e con il nuovo regolamento urbanistico nascerà un nuovo vincolo, per estendere la classificazione del restauro».

Valeria Giglioli

TRA ROMAGNA E TOSCANA

Faenza-Borgo S. Lorenzo: sull'Appennino «salta» la ferrovia dei pendolari

■ di Massimo Franchi

Fino al 1934 per andare in treno da nord a sud (e viceversa) lungo la penisola la Faenza-Borgo San Lorenzo era una delle tratte principali. L'inaugurazione è del 1893, i locomotori si inerpavano fra gallerie e paesini. Nel 1934 arrivò la «direttissima» Bologna-Firenze, ma la Faenza-Borgo San Lorenzo rimase una tratta importante e frequentata. In 112 anni l'elettrificazione è rimasta una chimera (gli impegni firmati per realizzarla sono innumerevoli ma sempre rimasti sulla carta) e le locomotive sono ancora a diesel. L'era dell'Alta velocità ha portato Trenitalia a considerare la linea come uno dei «rami secchi», alla faccia di pendolari e studenti che sui binari aspettano ogni santo giorno i soli 10 convogli (di cui due spesso sostituiti da pullman) giornalieri che passano per Brisighella, Fagnano, Strada Casale, San Cassiano, San Martino in Gattara (in Romagna) e Popolano di Marradi, Marradi-Palazzo sul Senio, Biforcio, Crespino Del Lamone e Ronta (in Toscana). Ora che s'è svelato il piano di tagliare la linea, arrivano le proteste di amministratori locali, che hanno fatto tirare il freno a mano a Trenitalia. «Siamo stati bravi a scoperciare la pentola in tempo - sottolinea Gabriele Albonetti, deputato Ds eletto in questa zona - prima del consiglio di amministrazione di Trenitalia che avrebbe dovuto decidere il taglio. La nostra mobilitazione assieme agli amministratori locali ha dato i frutti sperati ma teniamo la guardia alta e aspettiamo l'audizione di Trenitalia in commissione Trasporti della Camera per tirare le somme. Pendolari e studenti hanno bisogno di questa tratta per muoversi e noi vogliamo difenderli». Da Trenitalia arrivano grandi rassicurazioni: «Per il 2006 non sono previsti cambi d'orario e nel 2007 c'è l'impegno ad aumentarli - fanno sapere dall'ufficio stampa - in più stiamo implementando i nuovi treni "Minuetto" che gradualmente sostituiranno i vecchi».

A credere poco alle promesse di Trenitalia sono i sindacati. «Con i tagli che ha messo a bilancio il governo in finanziaria dovranno fare i miracoli per non toccare le linee - attacca Savio Galvani, coordinatore del sindacato macchinisti Orsa-Comu - Più che "ramo secco" la Faenza-Borgo San Lorenzo è un ramo sociale perché è usata dagli abitanti dell'Appennino che diversamente intaserebbero le strade della zona».

CAMPANIA

Settemila universitari «appiedati» dal taglio della S. Severino-Avellino

■ di Massimiliano Amato

Il «pacco», ben confezionato da Tremonti, avrà ripercussioni pesantissime nella Regione della «rivoluzione dei trasporti». Studenti universitari di ben due atenei appiedati e decine di migliaia di pendolari impossibilitati a muoversi per un machiavellico gioco delle parti che, nel triennio 2006-2008, potrebbe portare alla soppressione di linee ferroviarie ad altissima frequentazione. È la situazione della Campania dove la scure dei tagli minaccia di abbattersi su 7 tratte, gran parte delle quali «strategiche» per la mobilità regionale. Il «machiavellismo» lo spiega Federico Libertino, segretario campano della Cgil Trasporti: «È un modo per scaricare i costi delle tratte a rischio di chiusura sul bilancio della Regione, che dovrà fare i salti mortali sia per garantire la continuità del servizio e l'ammodernamento della rete infrastrutturale». Il più importante di questi progetti, la metropolitana regionale, passa attraverso tre delle sette linee in procinto di essere tagliate: la Mercato San Severino-Avellino (30 convogli giornalieri), la Avellino-Benevento (30 treni) e la Mercato San Severino-Codola (65), mentre la soppressione della Campobasso-Bosco Redole-Benevento rischia di tagliare fuori dai collegamenti nazionali un territorio vastissimo a cavallo tra il Sannio e il Molise.

Più nel dettaglio, a pagare le conseguenze dei tagli saranno almeno 15 mila pendolari, per una buona metà studenti universitari. Tutti quelli che da Avellino raggiungono quotidianamente con il treno o il campus universitario di Fisciano (Salerno), distante solo tre chilometri dalla stazione di Mercato San Severino, o l'Università del Sannio, a Benevento.

E il numero dei potenziali pendolari, già a partire dal prossimo anno accademico, è destinato addirittura ad aumentare. È di pochi giorni fa, infatti, la firma dell'accordo tra Ministero dell'Università e Regione Campania per l'istituzione della Facoltà di Medicina a Fisciano, che dirotterà nella Valle dell'Imo migliaia di matricole irpine e sannite altrimenti obbligate ad iscriversi a una delle due facoltà napoletane. «È paradossale - commenta Mauro Calatola, presidente dell'associazione studentesca "Futura" all'ateneo di Salerno - Proprio mentre, per eliminare i disagi ai pendolari, ci si avvia a realizzare la bretella di collegamento tra la stazione di Mercato San Severino e il campus universitario, Trenitalia riduce il nodo di interscambio a scalo fantasma. E si prepara già la mobilitazione con studenti e il sindacato».

I pullman dei giovani invadono Locri: «Noi diciamo no alla 'ndrangheta»

Domani alle 11,30 la «marcia della speranza» per ricordare Franco Fortugno con Loiero, Iervolino e i sindaci della Calabria. La manifestazione sarà trasmessa dal Tg3

È tutto pronto per la «marcia della speranza» di domani a Locri, la manifestazione voluta per rispondere alle intimidazioni della 'ndrangheta dopo l'omicidio di Francesco Fortugno, vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, ucciso domenica 16 ottobre all'uscita del seggio delle primarie. Domani alle 11,30 è previsto il raduno dei partecipanti alla marcia. Da piazza Lungomare, il corteo si snoderà per le vie della cittadina ionica fino a piazza dei Martiri dove parleranno gli studenti di Cosenza, Locri e Napoli ed i sindaci delle tre città, Eva Catizone, Carmine Barbaro e Rosa Russo Iervolino. Concluderà il presidente della Regione, Agazio Loiero. La manifestazione di Locri sarà seguita dal Tg3. Il telegiornale delle 12, quello delle 14.15 e il Gt ragazzi apriranno proprio sulla «marcia della speranza». Alle 23.30 la trasmissione *Primo piano* sarà interamente dedicata alla mobilitazione per la Calabria. Intanto, oggi e domani, alle 13,10 su Rai3 due puntate di «Misteri d'Italia» sulla storia della 'ndrangheta a cura di Carlo Lu-

carelli. «Saremo a Locri per testimoniare la nostra resistenza civica ed attiva nei confronti delle mafie che imperversano nella nostra regione e cercano in tutti i modi di ostacolare lo sviluppo», ha detto Eva Catizone, sindaco di Cosenza. L'iniziativa di organizzare una marcia pacifica nei luoghi dove è stato compiuto il barbaro assassinio di Francesco Fortugno, è partita dalla sensibilità

clicka su

«Siamo tutti calabresi»: è questo lo «speciale» dedicato ai ragazzi di Calabria dal nostro sito www.unita.it. Uno spazio dedicato proprio a loro, alla loro battaglia contro la 'ndrangheta. Se avete una storia da raccontare, un episodio da commentare, un sogno scrivetele a storie@unita.it: verrà pubblicata sul sito e sul giornale.

del sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. E a questa scelta, che assume un valore altamente simbolico per il fatto di svolgersi nella giornata in cui si celebra l'Unità Nazionale, stanno aderendo in tantissimi in queste ore. Straordinaria la mobilitazione delle scuole di Napoli e provincia per cui l'assessorato alle politiche scolastiche sta organizzando la trasferta a Locri in pullman (si partirà dalle sedi scolastiche e da piazza Matteotti). Anche l'unione regionale dei Democratici di sinistra della Calabria ha aderito alla marcia contro la criminalità organizzata e in memoria di Francesco Fortugno. «L'appuntamento di domani a Locri - si legge in un comunicato stampa - rappresenta un'importante movimento della società civile non solo calabrese, capace di opporsi con sano vigore alla violenza che tenta di crescere nella nostra terra. A partire dai giovani e dalle istituzioni è partita, per prima, la risposta che merita la storia e la cultura di una regione che non si piegherà per nessun motivo alla violenza».

IRAGAZZI DI CALABRIA



Domani 4 novembre manifestazione a Locri

«Sarebbe bello se i grandi nomi della cultura dello spettacolo del giornalismo venissero a tenere conferenze a fare spettacoli semplicemente a farsi vedere in giro Sarebbe un messaggio di fiducia»

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 7 gg / estero 344 euro 6 gg / Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Armando Cossutta esprime il suo profondo, amaro dolore per la tragica scomparsa del compagno

MARIO RASTRELLI

Uomo gentile e determinato, democratico coerente, sempre lucidamente ed appassionatamente impegnato nella grande, comune battaglia per la libertà e per la giustizia lascia un vuoto molto triste tra quanti l'hanno conosciuto, frequentato, stimato. Alla moglie Lidia Campagnano, nostra valorosa carissima compagna, alla loro figliola, la solidarietà fraterna e l'abbraccio affettuoso dei Comunisti Italiani.

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	solo per adesioni 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	